

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

Domenica 26 marzo

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

Venerdì 31 marzo

ore 8.30: Via Crucis
dalle ore 15.00 alle ore 19.00: possibilità di confessioni

ore 21.00, presso la chiesa di S. Stefano:
“COLTIVARE LA PACE PERCHÉ GERMOGLI LA RICONCILIAZIONE”
celebrazione penitenziale cittadina in preparazione alla Pasqua
liturgia della Parola di Dio, adorazione della croce e possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione

Sabato 1 aprile

ore 16.00 - 18.00: possibilità di confessioni

Domenica 2 aprile

DOMENICA DELLE PALME

Prima e dopo tutte le Sante Messe, a cominciare dalla prefestiva, sarà possibile ricevere un ramo di ulivo (sul sagrato della chiesa o in oratorio).

ore 10.00: Santa Messa con processione (con i ragazzi della catechesi).

Dalle ore 14.30 alle ore 18.00 in chiesa sarà possibile passare per ricevere un ramo di ulivo.

Martedì 4 aprile, ore 21.00

ECCO L'ORA DELLA SALVEZZA

Meditazione e piccola catechesi sulla liturgia della Parola del Triduo Pasquale

Perché al Giovedì santo si legge Giona? E perché nella veglia pasquale ci sono otto letture? Proviamo a scoprire insieme lo "spartito" della liturgia della Parola del Triduo Santo.

Incontro particolarmente pensato per i lettori della Parola di Dio, ma aperto a tutti coloro che sono interessati.



POSSIBILITÀ DI CELEBRARE IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

VENERDÌ 31 MARZO, dalle 15.00 alle 19.00

VENERDÌ 31 MARZO, alle 21.00 presso la chiesa di S. Stefano (celebrazione penitenziale cittadina)

SABATO 1 APRILE, dalle 16.00 alle 18.00

LUNEDÌ 3 APRILE, dalle 16.00 alle 18.00 e dalle 19.00 alle 20.30

MARTEDÌ 4 APRILE, dalle 9.00 alle 10.30

MERCOLEDÌ 5 APRILE, dalle 9.00 alle 10.30

GIOVEDÌ 6 APRILE, dalle 17.30 alle 19.00

VENERDÌ 7 APRILE, dalle 16.00 alle 19.00

SABATO 8 APRILE, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

INFORMAZIONI UTILI

Orari Sante Messe

feriali: lunedì e venerdì ore 18.30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30 festive: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 (prefestiva ore 18.30)

Orari confessioni

sabato dalle 16.00 alle 18.00 (oppure su appuntamento)

Orari ufficio parrocchiale

lunedì e venerdì ore 19.00 - 19.30 martedì 18.00 - 19.30 mercoledì, giovedì e sabato ore 9.00 - 10.00

Orari guardaroba

per consegnare indumenti IN BUONO STATO, PULITI e PIEGATI: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00 per chi ha bisogno indumenti, chiamare il 3517608394: lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00 martedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Orari InfoPoint Caritas (via Savi, 21) - telefono: 3515726534

domenica dalle 10.45 alle 12.30; lunedì e mercoledì dalle 17.00 alle 18.30

Contatti

don Carlo Confalonieri (parroco) 3393080426 ps.giovannibatti@libero.it
don Roberto Maier 3392904514 don.roberto.maier@gmail.com
Silvia Fornari (ausiliaria diocesana) 3348110294 silviafornariad@gmail.com

SITO INTERNET PARROCCHIA: www.sestosangiovannibattista.it

IBAN PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA: IT59B084532070600000007422



Via U. Fogagnolo, 96
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
tel. 022440401
ps.giovannibatti@libero.it

domenica 26 marzo 2023

COLTIVARE LA PACE PERCHÉ GERMOGLI LA RICONCILIAZIONE
la celebrazione penitenziale cittadina in preparazione alla Pasqua

Carissimi,
al netto di tutte le fatiche e le contraddizioni nelle quali siamo immersi, io mi sento di affermare che amo questo tempo in cui vivo. Lo amo perché è un tempo in cui la nostra libertà è particolarmente sollecitata e in cui le nostre scelte dobbiamo continuamente motivarle, anzitutto a noi stessi. Non c'è più niente che si possa fare semplicemente perché "si è sempre fatto così"; non c'è più nessuna scelta e nessun pensiero che possano essere giustificati con la tesi che "così mi ha insegnato la mia mamma". Siamo di continuo chiamati a riflettere, a farci un'idea precisa di ciò che accade, a capire in che modo la nostra fede abbia qualcosa da dire su ciò che sentiamo, su ciò che pensiamo, su ciò che decidiamo. A ben guardare, non è esattamente una novità. San Pietro, nella sua prima lettera, al capitolo tre, scrive così: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi". Bellissimo! Se in noi c'è una speranza, se in noi c'è una fede, ebbene questa deve essere ragionevole, deve poter essere interrogata, deve poter essere messa in discussione da chi legittimamente ce ne domanda ragione. La domanda potrebbe essere in sostanza questa: so dire che cosa mi ha "convinto" a credere in Dio? quale parola mi ha entusiasmato al punto da spingermi a considerarla come decisiva per la mia vita? Lo dico con sincerità e con grande affetto: se ci ponessimo un poco più frequentemente questi interrogativi (senza farci prendere dall'ansia, certo!) sono persuaso che il nostro cammino di fede personale ne gioverebbe e le nostre celebrazioni comunitarie sarebbero più intense. Inoltre penso che diventerebbe prezioso (e molto più significativo) il momento della confessione. Perché non provare a confessarci per questa Pasqua preparandoci in modo diverso? Chiedendoci, per esempio, che cosa della nostra vita è seriamente segnato dal Vangelo e dall'umanità di Gesù Cristo; che cosa nella nostra vita non ci sarebbe se non fossimo credenti; e che cosa - tristemente - c'è lo stesso nella nostra esistenza, nonostante la fede, nonostante il Battesimo, nonostante l'ascolto ripetuto della Parola, ... Smontiamo per una

volta l'equazione per cui il peccato corrisponde a "fare del male a qualcuno" o "disobbedire a Dio". Forse il peccato è qualcosa di più serio: è la nostra resistenza alla logica del Vangelo, a quella logica in apparenza perdente che è il mistero della croce come passaggio autentico e vitale. Dove la Parola del Signore non è ancora riuscita a farsi strada dentro la mia vita? Magari là dove le mie aspettative frustrate hanno generato malcontento; oppure nella mia sottile ostilità verso chi mi ha ferito o semplicemente deluso; o ancora... Capite che se il punto di partenza è il Vangelo, davvero la confessione può farsi interessante? Grande occasione, allora, la **celebrazione penitenziale comunitaria** che coinvolgerà - per il secondo anno consecutivo - tutte le parrocchie della nostra città nella serata di **venerdì 31 marzo**, presso la chiesa di Santo Stefano. Perché grande occasione? Intanto perché non è frequente radunarci per spezzare - anziché il pane dell'Eucaristia - il pane della riconciliazione; poi perché daremo evidenza a una realtà della quale siamo ben coscienti, ma che tendenzialmente non manifestiamo, ovvero la nostra identità di battezzati peccatori; infine, perché è bello, oltre che profondamente significativo, che lo stesso invito alla conversione raggiunga ciascuno di noi per fare poi un percorso differente in base alle singole situazioni di vita. Ci si potrà confessare la sera stessa, oppure semplicemente raccogliere la Parola necessaria a preparare con cura la successiva confessione personale (a pagina 4 trovate già il calendario delle possibilità che saranno offerte per la celebrazione del sacramento della riconciliazione qui in parrocchia). Sarà anche il gesto che ci introdurrà nella settimana autentica: fra sette giorni, infatti, vivremo insieme la **domenica delle palme**, memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e portale di ingresso nei giorni sacri della commemorazione del mistero pasquale. Dopo il percorso compiuto insieme in questi giorni di Quaresima, mi sembra bello poter dire senza presunzione, ma con sincera convinzione che siamo pronti!

Buon cammino!
Con affetto,

don Carlo

DOMENICA 2 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Prima e dopo le Sante Messe (a partire dalla Messa prefestiva di sabato 1 aprile) sul sagrato della chiesa o in oratorio (ingresso da via Savi) sarà possibile ricevere un ramo di ulivo benedetto.

I fedeli della Santa Messa delle ore 10.00 troveranno i rami di ulivo già sulle panche (sarà comunque possibile prenderne altro prima e dopo la Messa).

Non sarà invece possibile ricevere l'ulivo durante le Sante Messe.

Inoltre, nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00 sarà ancora possibile - passando in chiesa - prendere altro ulivo benedetto.

Le offerte potranno essere depositate nelle cassette apposite o nelle cassette delle offerte festive.



L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

- Domenica 26 marzo **INCONTRO CRESIMANDI CON L'ARCIVESCOVO**
partenza dall'oratorio alle 13.45
viaggio in metropolitana fino allo stadio "G. Meazza"
accoglienza con canti e musica - preghiera con l'Arcivescovo
rientro previsto per le 19.30 circa
- Lunedì 27 marzo **presso l'oratorio S. Andrea: INCONTRO degli adolescenti e dei 18enni del decanato CON L'ARCIVESCOVO MARIO DELPINI**
partenza dall'oratorio alle 18.45
- Martedì 28 marzo ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "AMICI" - 4^a elementare
- Giovedì 30 marzo ore 17.00: incontro di catechesi del gruppo "CRISTIANI" - 5^a elementare (celebrazione delle confessioni)
- Venerdì 31 marzo **ore 16.45 in chiesa: preghiera della "VIA CRUCIS" per i ragazzi**
l'oratorio apre alle 17.20 (al termine della Via Crucis)
ore 18.00 - 20.30: INCONTRO PREADOLESCENTI
celebrazione delle confessioni + pizzata (quota € 5)
- Domenica 2 aprile ore 9.45: ritrovo dei ragazzi in oratorio**
processione con gli ulivi e celebrazione della S. Messa

UN RACCONTO DAL RITIRO 18ENNI

"Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8, 32). Due giorni a Eupilio per vivere il tempo di Quaresima accompagnati e guidati dal vangelo della terza domenica. Come non dissimulare la scelta, ma compierla? Quali maschere ritengo di indossare? E ancora: come poter vivere autenticamente senza soddisfare le aspettative altrui? Cos'è la verità? Sono solo alcune delle domande che i ragazzi 18/19enni del decanato si sono posti nella casa dei Barnabiti; guidati dai loro sacerdoti, ausiliari, educatori hanno provato ad ascoltare meditazioni sul brano, fare silenzio per rintracciare i segni della Parola di Dio nella propria vita e condividere con il gruppo le loro riflessioni. Due giorni utili per "rimanere nella parola", unica indicazione che Gesù ci dà per conoscere la verità, contemplare la bellezza e vivere una fraternità con il sapore e la ricchezza della comunità.

LA PASQUA DEI RAGAZZI

- Domenica 2 aprile (Palme)**
ore 9.45: ritrovo in oratorio
processione e Santa Messa
- Giovedì 6 aprile (giovedì santo)**
ore 16.30: CELEBRAZIONE DEI RAGAZZI
lavanda dei piedi
accoglienza degli olii
- Venerdì 7 aprile (venerdì santo)**
ore 15.00: CELEBRAZIONE della
PASSIONE del SIGNORE
- Domenica 9 aprile (Pasqua)**
partecipazione ad una delle Sante
Messe di orario



ORATORIO ESTIVO 2023

da lunedì 12 giugno a venerdì 7 luglio

- 1^a - 4^a elementare: dalle 8.30 alle 16.30
(quota settimana: € 35; quota pasto: € 5 - non è compresa la gita)
- 5^a el. - 3^a media: dalle 14.00 alle 19.00 *
(quota settimana: € 30 compresi 1 pranzo e 1 cena, non è compresa la gita)
- * mercoledì fino alle 21.30 con cena; giovedì e venerdì 8.30 - 16.30

ISCRIZIONI in oratorio nei seguenti giorni

- Aprile: martedì 18 - giovedì 20 - giovedì 27 (dalle 17 alle 18.30) - venerdì 28 (dalle 19 alle 20)**
- Maggio: martedì 2 - mercoledì 10 (dalle 17 alle 18.30) - domenica 14 (dalle 14.30 alle 17.30)**
martedì 16 - giovedì 18 - martedì 23 - mercoledì 24 (dalle 17 alle 18.30)
domenica 28 (dalle 16 alle 18.30)

previste agevolazioni per chi iscrive più di un figlio

Attenzione: da domenica 28 maggio non ci si potrà iscrivere per la 1^a settimana. Le iscrizioni per la 2^a, 3^a e 4^a settimana si potranno effettuare da martedì 13 giugno negli orari di segreteria dell'oratorio estivo.

LITURGIA DELLA PAROLA della QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

LETTURA: Es. 14, 15-31: In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

EPISTOLA: Ef. 2, 4-10: Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

VANGELO: Gv. 11, 1-53

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.